

una volta giunto in età di pensione, mise a disposizione di tutti coloro che venivano a visitarlo. Il tutto fatto spontaneamente, con disinteresse e passione.

Chiusa la parentesi Tosti, riprendiamo il discorso sulle mini-guide, facendo il punto sulla loro storia e sul perché della loro attuale situazione di stallo.

Creato dal professore Alberto Costantini scomparso nel luglio del 1978, il gruppo che oggi fa capo al professore Vincenzo Castelli, risulta costituito da alunni della Scuola Media D'Azeglio (circa 20-22) che contraddistinti da distintivi e fasce arancioni al braccio, armati di un sorriso accattivante e una discreta conoscenza della storia dell'arte ascolana, accompagnano gruppi di turisti per le vie della città, risuotendo simpatia e successo. All'inizio



Antonio Tosti, nelle foto, insieme a turisti italiani e stranieri con i quali ha spesso fraternizzato mantenendo affettuosi contatti epistolari.

richiesti con discrezione e oggi contesi dalle scuole, dagli enti e agenzie turistiche, essi rappresentano l'applicazione pratica di uno studio particolareggiato e approfondito della storia dell'arte ascolana, alla quale il professore Costantini intese accostare con rispetto e amore i suoi alunni, con la precisa finalità didattica di prepararli alla vita sociale.

Molto impegno è richiesto a questi ragazzi per svolgere opportunamente l'attività di guida che, pur non essendo remunerativa, risulta molto gratificante dal punto di vista sociale e umano. Un sorriso, una parola amichevole, un complimento, un abbraccio o talvolta un dolcetto o una pizza, sono i compensi per questi giovani allievi che, ricordati con affetto e amicizia dai turisti, spesso diventano anche oggetto di sentimenti amorosi, come testimoniano le letterine che ricevono numerose.

Premio tangibile alle loro fatiche (quest'anno da novembre a maggio hanno accompagnato circa 700 turisti) è il viaggio finale offerto dall'Azienda di Soggiorno e da vari Enti. A questo proposito ricordiamo che dopo la Spagna,

l'Austria e altri paesi, quest'anno sarà l'Inghilterra, la meta del loro viaggio-premio.

Fin qui tutto positivo, eppure c'è qualcosa che ogni anno, nonostante i successi da essa ottenuti, mette in pericolo questa lodevole attività.

E' il professore Vincenzo Castelli che ce ne spiega il motivo, essendone il diretto interessato, come titolare di una cattedra di educazione artistica articolata su due sedi: Scuola Media Folignano e Scuola Media Erasmo Mari. Per poter seguire il lavoro di addestramento delle mini-guide, egli dovrebbe ottenere un incarico completo presso la Scuola Media D'Azeglio (quest'anno soltanto da gennaio è riuscito ad avervi sei ore, insufficienti allo scopo) o tramite l'assegnazione di un comando da parte del Ministero della Pubblica Istruzione o tramite l'utilizzazione da parte del Provveditorato agli Studi di Ascoli Piceno.

Se ciò non dovesse accadere, nonostante l'attuale interessamento del signor Raniero Paci e del Professore Livio Scarpellini, il professor Castelli si vedrebbe costretto suo malgrado, a dover

abbandonare il suo particolare "lavoro", lasciando i piccoli "ciceroni" allo sbando, senza più una guida.

E questa sarebbe una grossa perdita perché nel programma futuro delle mini-guide è prevista anche la loro estensione a tutte le scuole medie di Ascoli, con la formazione di gruppi costituiti da elementi di varia provenienza.

Ci auguriamo di tutto cuore che ciò possa accadere, considerata l'utilità e l'importanza di questa istituzione, probabilmente unica nel suo genere. Ma intanto perché non raccogliere l'idea della costituzione di una cooperativa di giovani (anche ex-mini-guide) che adeguatamente preparati e regolarmente qualificati per i servizi specifici, potrebbero svolgere in Ascoli diversi compiti in campo turistico (pubblicità e controllo della monumentalità, istituzione di centri di ricerche, guida della città, ecc.) usufruendo di quei benefici e previdenze di legge, oggi a disposizione delle cooperative dei giovani, quale alternativa ai problemi della disoccupazione incombente?